

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre, 149 - Tel. 67.121 65.521 61.460 67.845  
ABBONAMENTI: Un anno L. 3.750  
Un trimestre L. 1.000  
Un mese L. 300  
Spedizione in abbon. postale - Conto corrente postale 1/29795  
PUBBLICITÀ: Per ogni annuncio: Commerciale Grana L. 100 - Ediz. speciali L. 100 - Cronaca L. 150 - Necrologia L. 100 - Finanziaria, Borsa, Lettere - Iscrizione gratuita all'elenco abbonati L. 100 - PER LA PUBBLICITÀ IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento 9, Roma, Tel. 61.872 63.954 e via Boccaioni 11

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Oggi alle ore 17,30 a Porta San Paolo  
JOYCE LUSSU e G. C. PAJETTA  
celebreranno la data dell'8 settembre,  
inizio dell'eroica lotta di liberazione

ANNO XXVI (Nuova serie) N. 214

GIOVEDÌ 8 SETTEMBRE 1949

Una copia L. 15 - Arretrata L. 18

## LE LEGGI antisindacali

Non sono state molte precise le dichiarazioni dell'On. Fanfani sul progetto di legge antisindacale, ma sembra ormai che il governo ne proponga i seguenti punti fondamentali: registrazione giuridica dei sindacati, controllo sulla loro amministrazione, disciplina delle modalità per la dichiarazione di sciopero, controllo sul carattere degli scioperi. Ce n'è quanto basta per concludere che si tratta di mettere in piedi, agli inizi dello sciopero, il controllo permanente delle autorità giudiziarie e statali, per autorizzare governo, prefetti e polizia, ad intervenire ad ogni momento ed in qualsiasi occasione nella vita dei sindacati e nelle lotte dei lavoratori.

L'art. 40 della Costituzione dice: «Il diritto di sciopero si esercita nell'ambito delle leggi che lo regolano». «Ma a regolare» il diritto di sciopero non significa affatto sopprimerlo di diritto in certi casi, di fatto in tutti gli altri. I lavoratori hanno diritto di sciopero quando lo credono opportuno per i loro interessi e così soli sono giudici se è necessario affrontare rischi e sofferenze.

Questo diritto non è stato concesso in nessun paese dalle classi dirigenti: è stato conquistato con battaglie asprissime e con sacrifici grandi. I lavoratori non se lo lasceranno strappare in una società che è tutta fondata sul diritto capitalista, sulla proprietà privata, sulla legge del padrone. Non si accontentano di una «autorità» di intervenire per ritardare le loro decisioni, per impedire di scegliere il momento più opportuno per la lotta e quindi meno opportuno per i padroni. Essi vogliono un padrone di prepararsi merci in magazzino e crumiri e tanto meno per giudicare sulla «politica» degli scioperi.

È facile ricordare che lo sciopero politico è un'arma giuridicamente adoperata dalle masse lavoratrici ed alla quale non hanno alcuna intenzione né alcun interesse di rinunciare. Lo sciopero generale genovese, nel 1901, contro lo scioglimento della Camera del Lavoro, ha segnato un momento storico nella vita italiana. Con lo sciopero generale i lavoratori tedeschi hanno schiantato il putsch antirepubblicano nel 1920. Nel 1936, l'immensa lotta operaia contro l'assassinio di Matteotti, lo sciopero generale avrebbe certamente rovesciato il fascismo se socialisti, riformisti, popolari e C. avessero avuto un minimo di coraggio. E fanfani ricorda che, nel 1948, lo sciopero dello stato della C.G.I.L. approvato al congresso di Napoli nel 1945, anche dai democristiani, diceva:

«L'indipendenza dei sindacati dai partiti politici dello Stato è un principio che ha permesso ai sindacati di fronte a tutti i problemi di carattere politico. La CGIL prenderà posizione su tutti i problemi politici che interessano non già questo o quel partito, ma bensì la generalità dei lavoratori, come quello della loro libertà, dello sviluppo della democrazia, della libertà popolare, quelli relativi alla legislazione sociale, alla ricostruzione ed allo sviluppo economico del paese ecc. e difenderà le posizioni favorevoli agli interessi dei lavoratori».

È vero che eravamo nel 1945 e che i d.c. erano allora rappresentati da Achille Grandi! Al congresso di Firenze questo articolo è stato modificato per trovare un compromesso con i d.c. non più di Grandi, ma di Pastore. Ciò nonostante il principio è rimasto. E a parte queste e altre considerazioni di carattere generale tutta questa legge antisindacale è sospesa ed, in sostanza, da rigettare per lo spirito che la informa, per la prevedibile applicazione che ne sarà fatta dal governo, e infine perché essa viene presentata, quando ancora nulla si sa delle leggi che dovrebbero essere presentate dal governo per applicare concretamente le norme della Costituzione di quelle norme le quali limitano, per esempio, l'iniziativa economica privata, la proprietà privata in modo da assicurare la funzione sociale, e riconoscono il diritto dei lavoratori di collaborare alla gestione delle aziende (art. 41, 42, 46 della Costituzione). E i fatti dicono oggi che, in materia, il governo ha alleggerito i diritti dei lavoratori e per restringere quelli dei proprietari. Anzi con la legge antisindacale non si propone altro che di restringere i diritti dei lavoratori. Da quale spirito animati questi capi capitalisti e demagoghi del loro partito nello sciopero dei braccianti come in quello dei bancari, dallo sforzo costante per annullare le libertà sindacali nelle fabbriche, dalla denuncia dell'accordo per i consigli di gestione fatto dalla Fiat e dal recentissimo provvedimento della FIAT stessa contro il segretario dello stesso consiglio di gestione. Da quale spirito animato il governo è dimostrato dall'articolo pubblicato ieri dal «Popolo» che denuncia tutti gli

## PRIMA MANOVRA ALLA CONFERENZA DI WASHINGTON

# Compromesso anglo-americano alle spalle dei paesi europei?

Allarme francese - Alle 12 si sono iniziati i lavori - Bevin e Cripps accolti da una nutrita salve di fischi al loro sbarco a New York

WASHINGTON, 7. — Gli uomini di Stato inglesi non hanno buona stampa negli Stati Uniti: è questa la conclusione cui sono giunte le molte centinaia di giornalisti che questa notte assistevano sul molo di New York allo sbarco di Bevin e Cripps, mentre una salve di fischi e di urla salutava le due personalità.

In mezzo a tanto frastuono Bevin ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti. Il Ministro degli Esteri inglese ha affermato che discuterà con Acheson, oltre ai problemi finanziari, anche questioni politiche di comune interesse. Dal suo lato Cripps, interrogato sulla possibilità di svalutare la sterlina, ha affermato: «Ne ho parlato ai Comuni e rimarrò di quella opinione», cioè, contro la svalutazione.

**Dichiarazioni di Bevin**

«A mezzogiorno, in una stanza del Dipartimento di Stato, si è iniziata la vera e propria conferenza finanziaria anglo-americana-canadese. Alla conferenza partecipano il Segretario di Stato Acheson e il Ministro del Tesoro Snyder per l'America, il Ministro degli Esteri Bevin e il Cancelliere dello Scacchiere Cripps per l'Inghilterra, il Ministro degli Esteri Pearson e il Ministro delle Finanze Abbott per il Canada, oltre gli esperti. All'inizio della riunione Bevin ha dichiarato che «Stati Uniti, Inghilterra e Canada debbono armonizzare tutta la loro azione politica, finanziaria ed economica allo scopo di gettare solide fondamenta per l'avvenire della pace mondiale». Su questa dichiarazione di Bevin si è chiusa la parte pubblica della seduta, che continuerà oggi e nei prossimi giorni a porte chiuse e nella massima segretezza.

Le dichiarazioni di Bevin all'apertura della conferenza sembrano fatte apposta per accentrare i timori che in molti paesi, marshallizzati sono stati affacciati da più di una autorevole fonte: il timore cioè che la Gran Bretagna e gli Stati Uniti

possano arrivare ad un accordo a tutto discapito degli altri paesi che si sono legati agli Stati Uniti sul piano economico e politico militare.

**Blocco anglo-sassone?**

Al di là delle preoccupazioni per la minacciata svalutazione, in numerosi ambienti si si domanda se i provvedimenti finanziari risolveranno da soli tutti i problemi o se non si dovrà temere qualcosa di più di peggio.

Un portavoce di tale stato d'animo è il quotidiano parigino «Le Monde», un articolo del quale è molto commentato nella capitale americana. «Le Monde» scrive, dal punto di vista politico, «si pone una questione essenziale: assistere alla formazione di un nuovo blocco anglo-sassone? E il quotidiano parigino non esclude che questa possibilità si possa dare, anche se apparentemente il liberismo americano e il laburismo inglese sono in forte contrasto sul terreno economico. La Gran Bretagna - pos-

siede numerosi mezzi per ricostruire un blocco anglo-sassone preponderante in seno alla famiglia atlantica. Dobbiamo credere che gli Stati Uniti mostreranno insensibili ai tesori contenuti nel cestino della «fidanzata», d'oltre Manica: messa in comune di basi strategiche, coltivate da imprese imperialistiche del Commonwealth?». Né i dubbi del quotidiano francese si fermano qui: con sincerità davvero insollita, Le Monde «parla del pericolo di «colonizzazione», insito nella penetrazione dei capitali americani nell'Europa occidentale, pericolo che verrebbe orientemente accentuato ove la conferenza anglo-americana fosse portata su un piano estremamente spazioso. In altre parole, Parigi teme che in altro capitale marshallizzato si teme che a Washington si maturi un piano di spartizione del mondo tra gli anglo-americani. Di questo piano farebbe parte, come corollario, la svalutazione di cui tanto si parla ma che viene in parte sbandata come un falso scopo contro cui dirigerà l'attenzione degli sprovveduti europei. Gli obiettivi reali sono ben altri e più profondi.

«Ogni volta», bisogna dire, diversi ed opposti per la Gran Bretagna e per gli Stati Uniti. Per i secondi si tratta di modificare ancor più a proprio vantaggio il rapporto di forze con l'Europa occidentale, trasformando tale rapporto in quello di co-colonizzatore e colonizzati; per la prima si tratta invece di indurre Washington a togliere con le proprie mani la propria testa dal fuoco: e ciò in numerosi settori del mondo. Bevin sa che gli Stati Uniti sono più interessati dell'Inghilterra a rievocare in crisi inglese (che a crisi americana) e di questo si fa forza per assumere un tono che qualche osservatore

per ridurre il «disoccupazione» - cancelli arbitrariamente mezzo milione di disoccupati dagli elenchi degli uffici del Lavoro.

Anche Scelba (da un punto di vista «qualitativo») ha fatto alcune dichiarazioni minatorie il cui scopo è essere così rassicurante: qualsiasi soluzione del problema in questa materia, poiché sul presupposto che di un aumento degli aiuti americani.

Secondo i dati statistici presentati da Fanfani, i disoccupati ammonterebbero (al 31 luglio) a un milione e 787 mila, di cui 1.196.000 per cento a causa della siccità rispetto al giugno sarebbe di 28 mila unità; la riduzione rispetto al gennaio sarebbe addirittura di 439 mila unità. Il vero calo della disoccupazione da giugno a luglio è dovuto ai normali fatti stagionali. Invece la sensazione di «riduzione» rispetto al gennaio è altro che l'effetto dell'operazione compiuta

alcuni mesi fa da Fanfani, quando per ridurre il «disoccupazione» - cancelli arbitrariamente mezzo milione di disoccupati dagli elenchi degli uffici del Lavoro.

Secondo i dati statistici presentati da Fanfani, i disoccupati ammonterebbero (al 31 luglio) a un milione e 787 mila, di cui 1.196.000 per cento a causa della siccità rispetto al giugno sarebbe di 28 mila unità; la riduzione rispetto al gennaio sarebbe addirittura di 439 mila unità. Il vero calo della disoccupazione da giugno a luglio è dovuto ai normali fatti stagionali. Invece la sensazione di «riduzione» rispetto al gennaio è altro che l'effetto dell'operazione compiuta

Secondo i dati statistici presentati da Fanfani, i disoccupati ammonterebbero (al 31 luglio) a un milione e 787 mila, di cui 1.196.000 per cento a causa della siccità rispetto al giugno sarebbe di 28 mila unità; la riduzione rispetto al gennaio sarebbe addirittura di 439 mila unità. Il vero calo della disoccupazione da giugno a luglio è dovuto ai normali fatti stagionali. Invece la sensazione di «riduzione» rispetto al gennaio è altro che l'effetto dell'operazione compiuta

Secondo i dati statistici presentati da Fanfani, i disoccupati ammonterebbero (al 31 luglio) a un milione e 787 mila, di cui 1.196.000 per cento a causa della siccità rispetto al giugno sarebbe di 28 mila unità; la riduzione rispetto al gennaio sarebbe addirittura di 439 mila unità. Il vero calo della disoccupazione da giugno a luglio è dovuto ai normali fatti stagionali. Invece la sensazione di «riduzione» rispetto al gennaio è altro che l'effetto dell'operazione compiuta

Secondo i dati statistici presentati da Fanfani, i disoccupati ammonterebbero (al 31 luglio) a un milione e 787 mila, di cui 1.196.000 per cento a causa della siccità rispetto al giugno sarebbe di 28 mila unità; la riduzione rispetto al gennaio sarebbe addirittura di 439 mila unità. Il vero calo della disoccupazione da giugno a luglio è dovuto ai normali fatti stagionali. Invece la sensazione di «riduzione» rispetto al gennaio è altro che l'effetto dell'operazione compiuta



MONTELEPPE - Nel pressi della casa di Giuliano una pattuglia di carabinieri del colonnello Luca, armi alla mano, per condurlo a un posto di controllo, un giovane contadino. E' una scena che si ripete decine di volte ogni giorno in ogni strada della zona

## APERTA SFIDA ALLE FORZE DELLO STATO

# Manifesti - proclama di Giuliano affissi nelle strade di Palermo

Un'automobile ha percorso la via principale lanciando volantini inneggiati al bandito - L'ultimatum ai carabinieri

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
PALERMO, 7. — Dalle 0,30 di notte fino alle 5,30 di stamattina vari automobili hanno scortato per le strade di Palermo lanciando centinaia di manifesti firmati Giuliano. Le automobili hanno sprecialmente girato per i rioni sud occidentali della città, verso Bocca di Falco e in direzione della strada che porta a Belloluomo. Sono stati diffusi tre tipi di manifesti: uno è diretto ai carabinieri e in esso Giuliano li invita a non cadere in lotta contro di lui che vuole la liberazione della propria madre; in un altro chiede che sia mantenuta la promessa di amnistia che gli venne fatta a suo tempo e lancia ai carabinieri un ultimatum per il 30 ottobre; «Se per il 30 non avrete risposto a Giuliano un movimento di rivolta popolare, si ritiene forse che la situazione sarà costretto a cambiare la lotta». Nel terzo, in-

fine, c'è un invito all'arruolamento nella banda e la promessa della paga mensile di 100 mila lire. «Per nulla impressionato da quella minaccia, Giuliano si è fatto vivo con un'attività propagandistica in grande stile proprio alla stessa data. I manifesti non solo sono stati lanciati nelle strade di Palermo, ma sono stati affissi anche ai muri; alcuni addirittura in piazza Politeama. Naturalmente la polizia si è affrettata a farli scomparire il più presto possibile».

Con questo lancio di manifesti si ha profondamente impressionato la popolazione si inizia forse una nuova fase. Per la prima volta dopo il 1944, parte più reazionaria del feudalesimo siciliano ritorna alla carica per tentare di far sviluppare intorno a Giuliano un movimento di rivolta popolare. Si ritiene forse che la situazione sia particolarmente favorevole a Giuliano? In Sicilia, a parte il regime l'ordine se l'ha lasciato regnare, la minaccia di Giuliano si è fatta viva con un'attività propagandistica in grande stile proprio alla stessa data. I manifesti non solo sono stati lanciati nelle strade di Palermo, ma sono stati affissi anche ai muri; alcuni addirittura in piazza Politeama. Naturalmente la polizia si è affrettata a farli scomparire il più presto possibile.

## Terni festeggerà domenica il compagno Togliatti e "l'Unità"

Giornate di strillaggio delle compagnie - Il ciclomotoraduno di Bologna

Le Feste de l'Unità sono come quei bellissimi fuochi d'artificio complessi e multipli, costruiti da abili e pazienti mani di artigiani. Prima di tutto è un'opera di preparazione e di organizzazione. Per la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre, si sta preparando tutto il necessario. Da un mese e mezzo si sta organizzando la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre. Per la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre, si sta preparando tutto il necessario. Da un mese e mezzo si sta organizzando la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre.

La Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre, si sta preparando tutto il necessario. Da un mese e mezzo si sta organizzando la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre. Per la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre, si sta preparando tutto il necessario. Da un mese e mezzo si sta organizzando la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre.

La Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre, si sta preparando tutto il necessario. Da un mese e mezzo si sta organizzando la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre. Per la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre, si sta preparando tutto il necessario. Da un mese e mezzo si sta organizzando la Festa de l'Unità, che si svolgerà il 10 settembre.

## NESSUN PROVVEDIMENTO DECISO DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

# Disoccupazione e crisi elettrica "risolte", falsando le statistiche

Il significato della manovra propagandistica messa in atto - Dichiarazioni di Bitossi sul progetto di legge contro i sindacati

Alle 15,40 di ieri il Consiglio dei ministri ha deciso di non prendere alcun provvedimento contro i sindacati. Il progetto di legge antisindacale è stato respinto. Il Consiglio dei ministri ha deciso di non prendere alcun provvedimento contro i sindacati. Il progetto di legge antisindacale è stato respinto.

Il progetto di legge antisindacale è stato respinto. Il Consiglio dei ministri ha deciso di non prendere alcun provvedimento contro i sindacati. Il progetto di legge antisindacale è stato respinto.

Il progetto di legge antisindacale è stato respinto. Il Consiglio dei ministri ha deciso di non prendere alcun provvedimento contro i sindacati. Il progetto di legge antisindacale è stato respinto.

## Pacciardi non accetta il duello con l'on. Paolucci

Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa

In seguito a un contraddittorio svolto domenica scorsa ad Ortona, Pacciardi non ha accettato la sfida lanciata dall'on. Paolucci. Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa.

In seguito a un contraddittorio svolto domenica scorsa ad Ortona, Pacciardi non ha accettato la sfida lanciata dall'on. Paolucci. Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa.

In seguito a un contraddittorio svolto domenica scorsa ad Ortona, Pacciardi non ha accettato la sfida lanciata dall'on. Paolucci. Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa.

## Nenni è tornato a Roma

Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa

Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa.

Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa.

Il deputato repubblicano laico era stato insultato durante un contraddittorio dal Ministro della Difesa.

## "Movimenti insurrezionali..."

La tattica è nota e scontata: organizzazioni estranee a motivi di ordine economico, ma per provocare in sede sindacale e ministeriale; 2) negli avvenimenti di Stato e disprezzati i movimenti insurrezionali. Ma l'opinione pubblica sta giudicando e lo conferma l'imponente riuscita dello sciopero generale scottato martedì a Milano. Che se poi «Il Popolo» si dotasse di quello sciopero e rispettasse fuori con «l'offensiva proletaria» del Comitato di Roma, si dovrebbe avere un movimento di massa che si oppone al governo. Ma l'opinione pubblica sta giudicando e lo conferma l'imponente riuscita dello sciopero generale scottato martedì a Milano. Che se poi «Il Popolo» si dotasse di quello sciopero e rispettasse fuori con «l'offensiva proletaria» del Comitato di Roma, si dovrebbe avere un movimento di massa che si oppone al governo.

La tattica è nota e scontata: organizzazioni estranee a motivi di ordine economico, ma per provocare in sede sindacale e ministeriale; 2) negli avvenimenti di Stato e disprezzati i movimenti insurrezionali. Ma l'opinione pubblica sta giudicando e lo conferma l'imponente riuscita dello sciopero generale scottato martedì a Milano. Che se poi «Il Popolo» si dotasse di quello sciopero e rispettasse fuori con «l'offensiva proletaria» del Comitato di Roma, si dovrebbe avere un movimento di massa che si oppone al governo.

La tattica è nota e scontata: organizzazioni estranee a motivi di ordine economico, ma per provocare in sede sindacale e ministeriale; 2) negli avvenimenti di Stato e disprezzati i movimenti insurrezionali. Ma l'opinione pubblica sta giudicando e lo conferma l'imponente riuscita dello sciopero generale scottato martedì a Milano. Che se poi «Il Popolo» si dotasse di quello sciopero e rispettasse fuori con «l'offensiva proletaria» del Comitato di Roma, si dovrebbe avere un movimento di massa che si oppone al governo.